



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "Aldo PALAZZESCHI"
Via Lancia n. 140 – 10141 TORINO
codice mecc. TOIC8AY00L
codice fiscale 977 041 0013



☎ **011/ 70 49 87**
e-mail: toic8ay00l@istruzione.it
✉ **posta certificata** toic8ay00l@pec.istruzione.it
www.icpalazzeschi.it
codice univoco fatture : **UF 76 D 0**

Protocollo di Accoglienza ed Integrazione degli alunni stranieri

Premessa

La scuola si trova all'interno di processi sociali che modificano sempre di più la composizione della sua utenza per cui è bene mettere l'accento sul processo di confronto- scambio, di cambiamento reciproco e, nello stesso tempo, sottolineare i valori dell'unità e della convivenza democratica.

I Docenti sono chiamati, sulla base di una rinnovata professionalità, ad "educare all'interculturalità", cioè a costruire la disponibilità, a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

L'educazione interculturale non deve essere una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito dell'orario scolastico, ma un approccio a rivedere i curricula formativi, gli stili comunicativi, la gestione educativa delle differenze e dei bisogni di apprendimento.

Il Protocollo di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri, secondo le Linee del Miur del 2014 e con la costituzione di una Commissione interna, a carattere consultivo, gestionale e progettuale, si propone di:

- definire le procedure da seguire all'interno della scuola in termini di accoglienza di alunni stranieri sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni, sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture.

Integrazione

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione delinea le seguenti aree per la prassi condivisa :

1. Iscrizione – area amministrativa e informativa
2. Area comunicativa e relazionale
3. Determinazione della classe - proposta di assegnazione alla classe
4. Accoglienza nella classe
5. Progetto educativo - didattico
6. Valutazione
7. Rapporti e collaborazione con il territorio e/o con i mediatori culturali
8. Commissione interculturale

1. Iscrizione

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale di segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni .

Dopo la presentazione della domanda d'iscrizione, sia *online* che in corso d'anno (cfr. *Linee guida*), la segreteria richiede alla famiglia copia dei seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e certificazioni anagrafiche. Le Linee guida ricordano che in mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge. Invece, qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità

pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.Lgs. n. 286/1998)

- documenti sanitari (certificazione relativa alle vaccinazioni obbligatorie)
- documenti scolastici (certificazione che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine).

Nel sito istituzionale del MIUR "**Parlo la tua lingua**" (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-personale-scolastico>), vi è una sezione dedicata alla modulistica, scritta in più lingue, per rendere possibile e garantire la comunicazione istituzionale Scuola-Famiglia, agevolando la piena scolarizzazione degli alunni di madre lingua non italiana. I modelli sono presentati in lingua italiana e in formato bilingue :Italiano – Albanese, Italiano – Arabo, Italiano – Cinese, Italiano – Francese, Italiano – Indi, Italiano – Inglese, Italiano – Portoghese, Italiano – Rumeno, Italiano – Russo, Italiano – Spagnolo, Italiano – Tedesco, Italiano – Turco, suddivisi in sette aree di interesse: Accoglienza - Iscrizioni - Autorizzazioni - Richieste della scuola alla famiglia - Avvisi - Richieste della famiglia alla scuola – varie.

In base alle informazioni ricavate dai documenti e dalla famiglia viene compilata una tabella contenente i dati anagrafici, la cittadinanza, da quanti anni il minore risiede in Italia, attestazione della scolarità pregressa, in Italia e all'estero. In accordo con la Commissione intercultura viene stabilita una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.

2. Prima accoglienza

I docenti della Commissione effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno (se necessario, con l'ausilio di un mediatore linguistico).

a) Colloquio con i genitori

Le Linee guida ricordano che è *necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze; accoglierla ed accompagnarla verso una graduale integrazione e partecipazione alle attività della scuola.*

I principali obiettivi di questo 1° colloquio con la famiglia sono:

- dare informazioni sul funzionamento della scuola e ogni altra documentazione che si ritenga utile
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sul progetto migratorio e sulle aspirazioni educative della famiglia.

Nel colloquio viene esplicitato il *patto formativo con lo studente e la famiglia che prevede:*

- l'acquisto e la cura del materiale scolastico
- lo svolgimento dei compiti a casa
- il rispetto della disciplina
- la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
- l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo prioritario, partecipando anche a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola
- la puntualità e la frequenza regolare
- un proficuo rapporto "scuola – famiglia", attraverso la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica.

b) Colloquio con l'alunno

Il colloquio effettuato dai docenti della Commissione ha come obiettivi:

- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana
- rilevare le abilità logico-matematiche
- rilevare le competenze linguistiche in inglese e francese

I predetti colloqui si svolgono **entro 2-3 giorni dall'entrata a scuola**. Si può prevedere, in caso d'iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

3. Determinazione della classe

- L'individuazione della **classe** è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentite le indicazioni della Commissione intercultura. Deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:
 - un diverso ordinamento di studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica
 - l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla lingua italiana
 - il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
 - il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione

Occorre in ogni caso tener presente che le Linee guida sono molto esplicite nell'affermare che, qualora si decida di non iscrivere l'alunno ad una classe corrispondente alla sua età anagrafica, è prevista l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Per la scelta della sezione saranno presi in considerazione i seguenti fattori:

- numero degli alunni per classe
- tipologia degli alunni portatori disabili eventualmente presenti nelle classi , n. alunni stranieri
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche ...)
- eventuali risorse (progetti attivati, co -docenze).

Una volta individuata la classe, il Dirigente, procederà all'individuazione della **sezione** in cui inserire l'alunno straniero, dopo essersi confrontato con la commissione

- contatterà il coordinatore per conoscere la situazione didattica e relazionale della classe in cui intende effettuare l'eventuale inserimento
- il Dirigente comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che avrà cura di predisporre il percorso di accoglienza con i docenti della Commissione intercultura.

4. L'accoglienza nella classe

➤ La Commissione intercultura:

- presenta al Consiglio di classe le informazioni acquisite sull'alunno
- sostiene gli insegnanti nel primo inserimento fornendo materiale e suggerendo attività
- attiva interventi di alfabetizzazione, anche con la presenza di mediatori linguistici, se necessario.

➤ I docenti della classe:

- acquisiscono le informazioni fornite dalla Commissione
- accolgono il nuovo alunno con un'attenzione attiva
- acquisiscono conoscenza diretta della famiglia tramite un colloquio approfondito (a cura specialmente del Coordinatore di classe)
- favoriscono la socializzazione e l'inserimento con i **compagni di classe**.

A tale scopo:

- informano gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua
- individuano, per quanto è possibile, uno o due compagni che affianchino l'allievo straniero in semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti

L'allievo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, partecipa ad attività laboratoriali per l'apprendimento dell'italiano e inizia a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: *richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti*.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

5. Il Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno **percorsi individualizzati** definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
- corsi di Italiano L2
- testi di studio semplificati

Il progetto didattico può prevedere un **piano educativo personalizzato**, in cui vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto, verifiche differenziate dal resto della classe. Il percorso individualizzato può anche contemplare la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica, predisponendo al loro posto attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, questi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui *l'iscrizione dell'allievo avvenga ad anno inoltrato* (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

- prolungare il periodo di osservazione
- prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
- approntare un progetto individualizzato che preveda la frequenza ai laboratori di italiano L2 e l'utilizzo di testi di studio semplificati.

Nell'ambito del progetto didattico per gli alunni neo-arrivati riveste una decisiva importanza il cosiddetto **laboratorio linguistico**. Esso costituisce un ambiente di apprendimento e integrazione, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana, dove si promuove un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e della cultura italiana, con l'uso di una metodologia di tipo funzionale-comunicativo, basata per le attività ludiche (particolarmente nell'ambito della scuola primaria) ed interattive, che stimolino la fantasia e la creatività.

L'esperienza mostra che è da privilegiare un insegnamento mirato per piccoli gruppi, formati a seguito di un'attenta valutazione delle competenze pregresse degli alunni. Tenendo conto delle effettive disponibilità in termini di fondi, per attenuare le difficoltà e il disagio, la priorità sarà rivolta agli alunni *"senza parola"*.

Gli argomenti saranno affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Occorre tenere sempre presente che diversi sono i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base e dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari. Per il primo percorso sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo invece il cammino è più lungo e richiede il coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

Per la primaria

Il laboratorio costituisce un ambiente di apprendimento e integrazione, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana.

Si promuoverà un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e della cultura italiana, attraverso l'uso di una metodologia di tipo funzionale-comunicativo, la proposta di attività ludiche ed interattive, utili per stimolare fantasia e creatività. I bambini che, ad inizio anno scolastico, prendono parte al laboratorio sono suddivisi in gruppi di 1° e 2° livello.

I gruppi vengono formati a seguito della valutazione delle competenze pregresse dei bambini.

La formazione dei gruppi è flessibile e potrà variare nel corso dell'anno.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, situazioni utili alla contestualizzazione);

-- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;

-- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;

-- esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

ALCUNI TEMI:

1. Il bambino (nome, età, viaggio, storia, saluti, il paese d'origine ...)
2. L'aula
3. Gli oggetti della scuola
4. Le azioni della scuola
5. La famiglia
6. La casa
7. I vestiti
8. I giocattoli
9. I colori
10. Il corpo ed il viso
11. Il tempo (giorni, mesi, data)
12. Il cibo
13. I negozi
14. I mezzi di trasporto
15. Gli animali, ecc.

Le funzioni linguistiche saranno sviluppate nel gruppo classe:

- dire e scrivere il proprio nome, l'età, la classe frequentata -- chiedere agli altri il nome, l'età, la classe
- denominare, indicare, scrivere gli oggetti della scuola, -- capire ed eseguire le azioni della scuola
- chiedere un oggetto e ringraziare; dire e scrivere il proprio indirizzo

- denominare i vestiti, i giocattoli, i colori " indicare il possesso
- denominare le parti del corpo " esprimere alcune caratteristiche fisiche e stati e bisogni o alcuni temi per un proficuo scambio culturale da svolgere nelle classi " racconto il mio paese
- canti e balli popolari - il cibo - promozione alla lettura: le fiabe " "piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico - gioco, attività ludica e di laboratorio - "tutoraggio.

6. La valutazione

Le Linee guida, mentre da un lato ricordano che i minori con cittadinanza non italiana...sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, dall'altro lato sottolineano il fatto che è necessaria una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno.

Pertanto la valutazione, modulata in modo specifico, deve essere attenta alla complessa esperienza umana in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana:

I Quadrimestre

Ipotesi A: lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

- 1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: **la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**
- 2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: **la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**

Ipotesi B: lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, se opportunamente selezionati.

In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

II Quadrimestre

Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come l'eventuale lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte, predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2, poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati. A questo proposito, le Linee guida, in un paragrafo intitolato significativamente "Contrastare i ritardi scolastici", prendono in considerazione il fenomeno dei ritardi scolastici degli studenti di origine straniera. Il documento citato parla in modo esplicito *della possibilità che gli studenti stranieri, nonostante i tanti inserimenti in classi inferiori all'età prevista e i tanti percorsi resi più lunghi dalle ripetenze, non vengano ancora adeguatamente sostenuti nell'apprendimento dell'italiano "per lo studio", e quindi accumulino svantaggi anche in altre discipline, con difficoltà destinate ad acuirsi progressivamente. Pertanto, concludono le Linee guida, si evidenzia la necessità di una cura attenta e protratta nel tempo dell'italiano, da avviare precocemente e da seguire poi con costanza.*

Gli esami.

Le Linee guida ricordano che *la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.*

È importante – prosegue il documento – che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame... vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Le Linee guida prevedono anche che in sede di esame, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, vi possa essere *la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.* Infine si afferma che *nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.*

7. Collaborazione con il territorio e con i mediatori culturali

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, gruppi e associazioni di volontariato, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e dello scambio culturale.

Il mediatore culturale è soltanto una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali. Per riuscire a trarre il maggior beneficio dalla ricca e delicata funzione del mediatore, bisogna riconoscergli un ruolo specifico e centrale nel processo educativo e comunicativo e progettare un lavoro in équipe.

Il mediatore nella scuola:

- nei confronti degli alunni stranieri neo-arrivati:
 - sostiene la prima fase di accoglienza e di inserimento
 - ricostruisce la loro biografia ed il percorso scolastico regresso
 - rende esplicite le regole scolastiche
 - funziona da “contenitore affettivo” per ridurre l’ansia ed il disorientamento iniziale
 - dà visibilità e valorizza le culture d’appartenenza
 - dà legittimità e prestigio alla lingua d’origine dentro la scuola
- nei confronti degli insegnanti e degli alunni italiani:
 - contribuisce a risolvere le difficoltà comunicative con la famiglia immigrata e con l’alunno neo-arrivato
 - fornisce informazioni sulla storia dell’alunno
 - presenta i modelli educativi e scolastici del Paese d’origine
 - sostiene l’insegnamento dell’italiano L2 collaborando con gli insegnanti di classe e i docenti facilitatori
 - traduce informazioni e comunicazioni della scuola nelle diverse lingue
- nei confronti delle famiglie immigrate:
 - informa e facilita l’uso della scuola, rimuove gli ostacoli che si frappongono all’accesso ai servizi educativi
 - orienta ed accompagna i genitori neo arrivati nel sistema scolastico italiano
 - traduce materiali informativi nelle diverse lingue
 - interviene in situazioni di malinteso, gestisce eventuali incidenti interculturali o fraintendimenti

8. Commissione intercultura - accoglienza

È istituita una **Commissione intercultura – accoglienza** presso l’Istituto, composta da almeno 3-4 insegnanti, individuata dal Collegio Docenti, con i seguenti compiti:

- tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni
- fornire indicazioni al Dirigente scolastico per l’assegnazione degli alunni alle classi
- fornire le informazioni ottenute ai docenti delle classi in cui l’alunno straniero è inserito
- definire il livello linguistico dell’alunno straniero
- offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2, sia di primo livello (Italiano come lingua della comunicazione) che di secondo livello (Italiano come lingua dello studio)
- mantenere contatti con l’Amministrazione Comunale, la Circoscrizione, le scuole della rete ed Enti di altro tipo per progetti vari, utili anche in vista del reperimento di fondi
- contattare i gruppi e associazioni di volontariato che operano sul territorio
- curare la continuità scuola primaria - scuola secondaria
- curare l’orientamento, con particolare attenzione alla scelta del percorso scolastico nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado

Le Linee del Miur per l’accoglienza e l’integrazione confermano un limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi pari di norma al 30% del totale degli iscritti, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana.

La percentuale del 30% può comunque essere innalzata con determinazione del Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche.

Può essere ridotta, con motivato provvedimento del Direttore Generale, in presenza di alunni stranieri con un’inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità.

Il Protocollo d’accoglienza e d’integrazione per gli alunni stranieri è uno strumento di lavoro integrato, suscettibile di revisione periodica del Collegio Docenti. E’ adottato dal Consiglio d’istituto e costituisce parte integrante del Piano dell’Offerta formativa.